

## **Comunicato CNU sul Decreto-Legge 180 e le Linee Guida per l'Università.**

La pubblicazione in Gazzetta del Decreto-Legge n.180 del 10 Novembre 2008 ci consente di esprimere la nostra opinione sul testo definitivo.

L'impressione complessiva è che la montagna abbia partorito il topolino. Se da un lato si cerca di mitigare le grosse pecche della Legge 133 e di introdurre elementi di valorizzazione del merito, dall'altro alcuni contenuti appaiono impropri o troppo deboli per il perseguimento dei fini che si prefiggono.

Vediamo innanzi tutto con favore l'eliminazione della riduzione dell'organico degli Enti di Ricerca e l'aumento del turnover al 50% nelle Università, anche se appare troppo "ragionieristica" l'esclusione secca da tale beneficio degli atenei che per le spese di personale hanno sfondato la famosa quota del 90%. E' poi positivo il vincolo all'utilizzo del 60% del budget recuperato dal turn-over per il reclutamento di nuovi ricercatori. E non possono essere che positivi i circa 200 MegaEuro stanziati per borse di studio e residenze studentesche. Ma non possiamo non sottolineare che tutti i tagli al FFO sono rimasti inalterati, al punto che, qualora nel 2010 esplicassero la loro completa efficacia, renderebbero risibili gli stessi 200 milioni summenzionati. Riteniamo che sia anche positivo far finalmente partire una distribuzione del FFO che tenga conto di una valutazione delle attività istituzionali delle Università, anche se appare difficile la applicazione di criteri di qualità per il 2009 in assenza di una analisi aggiornata dei dati da parte di CIVR e CNVSU.

Per quanto attiene le nuove norme sui concorsi, oltre che di difficile attuazione nel caso di settori scientifico-disciplinari poco numerosi, esse appaiono soprattutto assolutamente inefficaci a sconfiggere il localismo e le camarille dei "baroni". Tra l'altro, il meccanismo della selezione dei commissari tramite elezione-sorteggio è già stato sperimentato: era quello vigente subito dopo il DPR 382. Sottolineiamo comunque, come aspetto negativo, la eliminazione dei professori associati dai candidati commissari, quasi a dimostrazione che fossero loro la causa del male. Avremmo anche gradito una preventiva verifica della continuità della attività scientifica di coloro che saranno chiamati a giudicare.

Forse era il caso di intervenire su elementi più negativi, come ad esempio la doppia idoneità che facilita lo scambio di favori. Ma è anche vero che ritocchi più pesanti potevano prestare il fianco a possibili ricorsi. In sostanza sulle norme concorsuali non ci pare il caso di sottilizzare più di tanto: a nostro avviso esse andrebbero cambiate radicalmente, nel quadro di una riforma completa dello stato giuridico che realizzi finalmente la separazione del reclutamento dai semplici avanzamenti di carriera.

In conclusione il CNU ritiene che vada dato un peso relativo alle norme di questo decreto e vada invece preso atto della volontà espressa dal Governo di sottoporre ad una discussione allargata e approfondita futuri interventi correttivi, e in particolare il contenuto delle Linee Guida. E' infatti in queste linee, di cui condividiamo gli obiettivi, che ravvisiamo la possibilità di affrontare veramente le criticità del sistema universitario, anche se avremmo gradito un più forte riferimento al supporto e valorizzazione della ricerca scientifica, vero motore della formazione universitaria e dello stesso progresso del paese. Al fine di avere la possibilità di esprimere le proprie idee in proposito, il CNU ha rinnovato in questi giorni la richiesta di essere ricevuto dal Ministro Gelmini.

**12 Novembre 2008**